

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Prot. n. 5316 del 12/07/2018

All'Assessore per la Famiglia e le Politiche
Sociali

assessore.famiglia@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento della
Famiglia e delle Politiche sociali

dgsociale@regione.sicilia.it

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

Oggetto: Report della riunione del Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del giorno 11 luglio 2018, ore 11.00, presso la sede della Regione Molise, Roma.

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale i funzionari delle seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, *Sicilia*, Toscana ed Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia e Veneto in videoconferenza; i rappresentanti del Cinsedo.

Per la Regione Siciliana presente Valentina Torre – referente del Dipartimento degli Affari Extraregionali per la Commissione Politiche Sociali.

Aprè i lavori il dott. Michele Colavita della Regione Molise, coordinatore tecnico della Commissione Politiche Sociali, il quale, avvia la discussione sui punti iscritti all'ordine del giorno, di seguito riportati con i relativi esiti.

Schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima" in attuazione dell'art. 1 della legge 103.

In questa sede le Regioni hanno mostrato apprezzamento per l'obiettivo del provvedimento e lo strumento innovativo ma hanno evidenziato alcuni rilievi rappresentati nel documento predisposto dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare due sono le principali criticità ostative, una relativa alla copertura finanziaria ed una alla attribuzione delle competenze istituzionali; è stato anche evidenziato un ulteriore aspetto inerente la formazione, che sembrando chiaramente di tipo post universitario e non professionale non compete quindi alle Regioni.

In conclusione il Coordinamento pur condividendo i contenuti ed il disegno generale del provvedimento esprime un parere tecnico negativo subordinato all'accoglimento di quanto sopra evidenziato.

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103".

Il provvedimento, che ha una scadenza del termine di delega ormai prossimo (3 agosto 2018), è di preminenza della Commissione Salute; non sono stati formulati rilievi per la parte di competenza delle Politiche sociali.

Accordo tra la Cassa delle ammende, le Regioni e le PA per la promozione di una programmazione partecipata, relativa a interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale.

Ad illustrare la proposta di Accordo in oggetto interviene un rappresentante della Regione Toscana che innanzitutto illustra ai presenti l'obiettivo del suddetto ente, di ampliare l'offerta lavorativa e, al contempo, innalzare il livello qualitativo del lavoro, così da renderlo effettivamente

professionalizzante per il detenuto e assicurare allo stesso un'esperienza spendibile all'esterno, all'esito del percorso di espiazione della pena.

In particolare, a seguito del rinnovo del C.d.A. della Cassa, sono promosse collaborazioni istituzionali, con particolare riferimento alle Regioni, finalizzate alla realizzazione di progetti di innovazione sociale per migliorare i processi di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti e delle persone in esecuzione penale esterna, anche attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020, al fine di integrare ed ottimizzare le risorse disponibili.

In quest'ottica si inserisce la bozza di Accordo in esame, che prevede una modalità di collaborazione diretta tra la Cassa e le Regioni, su due temi fondamentali, i programmi di reinserimento di detenuti ed i programmi di assistenza degli stessi. La proposta è accolta positivamente e viene altresì condivisa l'idea di rafforzare il ruolo della cabina di regia (prevista all'art.2) quale utile strumento di programmazione condivisa, integrata e partecipata da allargare a tutte le Regioni.

Si condivide infine la necessità del coinvolgimento della Commissione Istruzione per un approfondimento congiunto in modo da portare l'Accordo in Conferenza delle Regioni come Accordo quadro cui aderire su base volontaria.

Il Coordinamento sottoporrà l'Accordo alla valutazione politica ai fini dell'iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza del 26 luglio prossimo.

Regionalismo e attuazione art. 116 della Costituzione.

Il Coordinamento prende atto del lavoro fatto dalla Commissione Affari Istituzionali e generali che coordina il dibattito sul "regionalismo differenziato", viene discussa l'idea dell'eventuale possibilità di predisporre un contributo da inserire nella relazione finale, si dovrà quindi procedere ad una verifica dei tempi con la I Commissione.

Il Coordinamento sottoporrà la questione alla valutazione politica.

Riflessione sui livelli essenziali delle prestazioni riguardanti le persone di minore età compresa tra 0 e 6 anni.

Il Coordinamento ha avviato la discussione sul documento predisposto dall'Autorità garante sui LEP per i minori, ha però ritenuto utile avere maggior tempo per l'istruttoria, rinviandone quindi l'approfondimento alla prossima riunione.

Varie ed eventuali.

-Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sullo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Riparto del contributo di 75 milioni di euro per l'anno 2018 a favore delle Regioni a statuto ordinario e degli enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali".

Lo schema di decreto è pervenuto in data 10 luglio non consentendo quindi lo svolgimento dell'istruttoria tecnica. Il Coordinatore, nel rammentare che il provvedimento è di prevalenza della Commissione Istruzione, riferisce che diversamente dallo scorso anno il criterio adottato nel DPCM vede la percentuale riferita solo agli alunni disabili. Diverse Regioni (tra cui Lombardia e Veneto) hanno mostrato la loro contrarietà preferendo le percentuali della scorso anno 70% sugli alunni e 30% sulla spesa media. Sentiti tutti i presenti e preso atto delle divergenze emerse, il Coordinatore propone di attendere l'esito della Commissione Istruzione ai fini di una decisione nel merito.

-Intesa, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza in favore dei comuni cosiddetti "riservatari" di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 28 agosto 1997 n. 285, per l'anno 2018.

Come lo scorso anno le Regioni, non essendo parte in causa, non rilevano alcuna ragione ostativa nel merito ed esprimono avviso favorevole all'intesa.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allega la documentazione inerente la riunione.

f.to Il Referente
Valentina Torre

Visto
Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti